

**L'EVENTO.** Domani alle 16 nella chiesa di San Giuliano concerto dell'Archicembalo Ensemble e del coro Andrea Palladio

# Nello splendore di Händel

## Enrico Zanovello omaggia il repertorio del musicista barocco sul tema "fede e speranza". Dai salmi all'Ode per Santa Cecilia

**Bepi De Marzi**

Se lo sapesse il Divino di Halle! Intorno alla Bibbia, che l'implacabile Marcuse definiva "un furbesco librone di fiabe", anche Georg Friedrich Händel ha tanto lavorato "furbescamente", perfezionando l'oratorio, portando il mondo del suo tempo all'entusiasmo, alla devozione, al fanatismo. Se lo sapesse, il grande Händel: se sapesse di avere proprio qui, a Vicenza, un totale estimatore, un incantato e incantatore organista, direttore di coro e di orchestra, ispiratore nel restauro degli organi antichi, inarrestabile organizza-

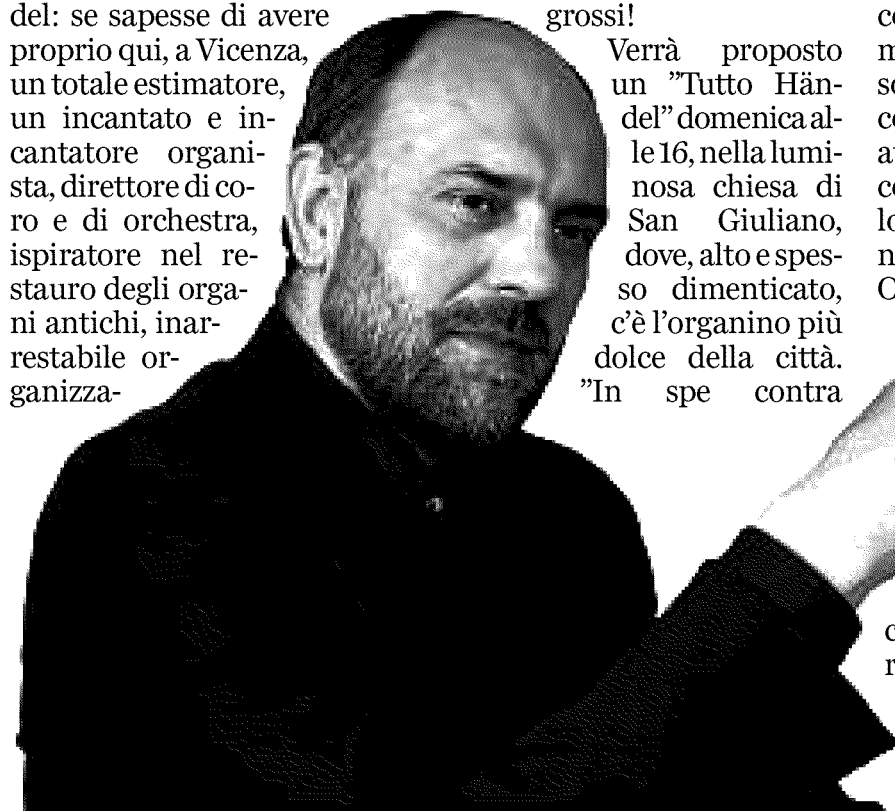
tore di concerti per valorizzarli e farli conoscere, gli organi, maestro di conservatorio, che sta registrando tutta la sua opera sacra per coro e orchestra! Inebriati dal coetaneo Bach, dimentichiamo, o ignoriamo, il Divino Sassone, "l'inglese di Halle". Ma c'è Enrico Zanovello, il maestro vicentino, con il suo "Archicembalo Ensemble" e il Coro Andrea Palladio. Oh, se lo sapesse, il sublime compositore dei Concerti grossi!

Verrà proposto un "Tutto Händel" domenica alle 16, nella luminosa chiesa di San Giuliano, dove, alto e spesso dimenticato, c'è l'organino più dolce della città. "In spe contra

spem", la speranza e il conforto nella musica di Händel, secondo le intenzioni di Zanovello.

Anthem, subito, che i coloriti e folkloristici pellegrinanti di Pontida credono un'espressione portata dai Celti nella Brianza secessionista. Dai Chandons Anthems per soli, coro e orchestra, Zanovello proporrà The Lord is my light: Symphony, Aria per tenore, Coro, Aria per alto e Coro. I testi sono presi dai Salmi 17, 20, 28 e 29. Era, l'Anthem, una composizione su testo sacro in uso nella chiesa anglicana a partire dalla riforma protestante. Affine al mottetto cattolico, venne elaborato da Byrd e Gibbons fino a raggiungere la complessa forma che comprendeva l'accompagnamento strumentale con parti solistiche e corposi interventi corali. Il magnifico Händel fu attratto da questa forma e ne compose una decina. Zanovello guiderà poi i suoi complessi nell'Ode per Santa Cecilia, Ode for St. Cecilia's

Day, dove il tenore annuncia subito "From harmony, from heavenly harmony", Dall'armonia, dall'armonia celeste..., chiamando il coro a rispondere; interviene il soprano a sottolineare la passione musicale; il tenore e il coro innalzano la potenza del "suono fragoroso". È un succedersi di soli vocali e



Enrico Zanovello, organista, direttore d'orchestra e coro



Georg Friedrich Händel (Halle 23/2/1685 – Londra 14/4/1759)

strumentali con testi esplicativi, intensamente poetici. L'orchestra splende negli archi, i fiati con flauti, oboi, trombe, fagotti con il preziosismo di tre liuti, più i timpani e l'organo. Il "Coro Palladio" annovera giovani e giovanissimi professionisti o avviati al professionismo, che si esprimono anche nelle parti solistiche.

A Westminster, nel febbraio del 1727, Händel veniva osannato per i mirabili Anthems composti per l'Incoronazione di Giorgio II. I testi erano stati presi dal Libro dei Re per un Coro a 7 voci, dal Salmo 21, dal Salmo 45, da Isaia e dal Salmo 89. Enrico Zanovello, coerentissimamente con l'impegno preso all'interno del Festival Biblico, eseguirà da quest'opera "Zadok the Priest", per coro e orchestra. "Zadok, the Priest, and Natham, the

Prophet...", Zadok, il sacerdote, e Natham, il profeta, consacrarono il Re Salomone; e tutto il popolo esultò... Dio salvi il Re! Amen! Lode a Dio!

Nei Paesi anglosassoni, quando si innalzano le note più diffuse del Divino di Halle, specialmente dall'ineguagliabile Messiah, si alzano tutti in piedi, anche la regina. Nella chiesa di San Giuliano, domani, con ingresso libero, in collaborazione con l'Unità pastorale Salvi-Trento-Parco Città. Ipab-Vicenza e l'Associazione dei volontari per l'assistenza agli anziani, il pomeriggio festivo sarà intensamente armonioso, in questo maggio che, nel nome del "furbesco librone di fiabe", il Libro che racconta la storia del popolo ebraico, invita la diocesi alla meditazione. E alla speranza. ●

**CLASSICA.** Il concerto a San Giuliano con l'Archicembalo Ensemble e il coro Andrea Palladio riscuote ampi consensi

# Händel tutto gioia, speranza e conforto

## Nell'antico splendore della chiesa la precisa direzione di Zanovello

**Eva Purelli**  
VICENZA

«Mi ero riproposto di non parlare - dice il presidente del Festival Biblico, monsignor Tommasi - ma dopo avere ascoltato "L'Ode per il giorno di Santa Cecilia" non posso!»: il concerto pomeridiano di domenica si è appena concluso con il nutrito omaggio a Gorge Friderich Händel da parte dell'Archicembalo ensemble, del coro Andrea Palladio e del direttore Enrico Zanovello.

«In questi giorni - prosegue il presidente - tutti viviamo in una realtà che non è fatta di sogni ma che ha disarmonie tra gli uomini e nella natura: questa musica, invece, che viene dall'alto, è armoniosa e ci testimonia che la vita di ogni uomo è una meravigliosa Sinfonia!».

Nella Chiesa di San Giuliano, che ora mostra il suo antico splendore grazie al recente restauro delle sue preziose opere del XVII° secolo, il momento musicale del Festival Biblico parla con le parole e le note del grande Sassone. "In spe contra spem" racconta "la speranza e il conforto nella musica di Händel".

C'è tutta la esultanza della gioia della fede in questi Anthems per soli, coro e orchestra che sopra un testo sacro (della chiesa anglicana) elabo-

rano intermezzi solistici, interventi corali e strumentali di grande magnificenza. Con la Sinfonia "The Lord is my light", tratta dai "Chandos Anthems" si mettono subito in luce le voci curate (degli stessi coristi del Palladio) del tenore Matteo Mezzaro e del contralto Aurelio Schiavoni. Un gioco cantato di intesa e che ha evidenziato le morbide sfumature tra un timbro e l'altro. È poi la volta di un affresco vocale di grandi fioriture, in cui si inseri-

scono di nuovo i soli: la voce maschile più acuta e quella di un soprano, Floriana Fornelli nell'elaborata "Ode for St. Cecilia's day". Inizia con gagliarda spavalderia il tenore che nel recitativo espone le coordinate della creazione armonica dell'universo.

Il coro Andrea Palladio procede spedito e con slancio e l'orchestra è un'esaltazione di timbri brillanti e differenti: oboi, trombe naturali, fagotti, liuto, copie di originali, amalgamati senza nessun indugio dal bravo Zanovello che trova nel sentiero barocco la sua espressione migliore.

Fino alla conclusione senza indugi con il trionfale e scandito "Zadok the priest" Inno della incoronazione scritto per l'Incoronazione di Giorgio II° per coro e orchestra.

Il ritmo è serrato, le parti intonate e il gesto di Zanovello è morbido e rassicurante. La chiesa, al completo, risponde con generosi applausi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'omaggio a Händel da parte di Archicembalo Ensemble e coro Andrea Palladio a San Giuliano. COLORFOTO